



## CAMPAGNA INFORMATIVA PER LA PIANIFICAZIONE DELLA

### SICUREZZA BALNEARE

La Società Nazionale di Salvamento in convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile ha portato a termine un lavoro di ricerca e di analisi dei fattori di rischio lungo le coste italiane campionando gli arenili idonei alle attività balneari di circa 600 comuni.

Il tutto al fine di raccogliere dati utili per consentire una pianificazione dell'abbattimento dei rischi alla vita umana connessi con la balneazione.

E' stato considerato ed approfondito il fenomeno della balneazione lungo i litorali di tutte le Regioni marittime dello Stato, attraverso i dati pervenuti dai territori comunali in cui è stata possibile attuare la raccolta delle informazioni.

Ovviamente, i rilevatori della Società Nazionale di Salvamento non hanno potuto interpellare tutti gli Uffici marittimi periferici delle Capitanerie di Porto e i Comuni che insistono sui litorali con porzioni più o meno estese del loro territorio, ma è stata fatta una scelta ragionata in termini di vocazione turistica, affluenza nei periodi estivi, potenzialità in termini di strutture di accoglimento di carattere balneare, ecc...

Dall'esame, approfondimento e confronto delle informazioni che è stato possibile rilevare e valorizzare dalle tabelle e grafici scaturiti dalla Ricerca, si possono ricavare i seguenti dati "di riferimento" che aiutano a definire ed evidenziare, nelle giuste dimensioni, il fenomeno della balneazione in Italia e permettono di formulare alcune importanti considerazioni.

#### **- Estensione delle coste italiane**

Le coste italiane idonee alla balneazione (penisola e isole), rappresentano circa il **65,7%** dell'intero litorale nazionale, raggiungendo circa **4.898 km** su un totale di circa **7.456 km**.

<b>7.456 km</b> totali di costa del litorale nazionale
--

<b>4.898 km</b> di costa balneabile totale, circa il 65,7% dell'intero litorale nazionale
---

#### **Estensione delle coste balneabili prese in esame**

Si può ragionevolmente affermare che:

632 Comuni di riferimento (pari al <b>52%</b> dei <b>1200</b> Comuni italiani costieri)
---

per uno sviluppo complessivo di litorale pari a <b>3.636,06 km</b> circa,
---

idoneo alla balneazione circa km. <b>2.426,46</b> (pari al 66,73% del totale ( <b>3.636,06 Km</b> ))
--

costituiscono un campione di sicuro riferimento e affidabilità, per analizzare sotto il profilo della "fruibilità in sicurezza" l'intero più esteso complesso delle acque marine idonee alla balneazione che circondano il nostro Paese.

### Tipologia delle spiagge dei 2.426,46 Km di costa balneabile presi in esame

Partendo dal presupposto che i servizi di assistenza e soccorso alla balneazione sono disomogenei, si è voluto approfondire l'analisi delle differenziazioni.

Considerato che sulle spiagge date in concessione vi è l'obbligo di provvedere al Servizio di Sorveglianza, che nelle spiagge libere attrezzate viene **offerto** un servizio di sorveglianza e che **non esiste** di diritto, obbligo di sorveglianza sulle spiagge libere, è stata fatta un'indagine per quantificare tale situazione.

Su <b>3.636 Km</b> di costa, dei 632 Comuni costieri considerati,	
la costa balneabile risulta pari a <b>2.426 Km</b> circa,	
<b>915 Km</b> circa attengono alle spiagge in concessione demaniale (con servizio obbligatorio di sorveglianza),	
<b>1.329 Km</b> circa sono di spiaggia libera (senza alcun servizio di sorveglianza)	
178 <b>Km</b> circa sono di spiaggia libera attrezzata, concetto che comprende tutte le forme di gestione della spiaggia non relative agli stabilimenti balneari (ma che offre servizio di sorveglianza).	
<b>915 Km</b> circa	spiagge in concessione demaniale
<b>1.329 Km</b> circa	spiaggia libera
<b>178 Km</b> circa	spiaggia libera attrezzata

Da qui, in relazione alle rispettive suddivisioni territoriali, si evince un primo dato, e cioè che le spiagge libere e quelle attrezzate superano in estensione quelle in concessione, le quali "abbondano", per così dire nell'Adriatico centro settentrionale e nel mar Ligure, mentre le spiagge libere e quelle attrezzate prevalgono soprattutto al Sud (Tirreno centrale e meridionale, Adriatico meridionale, Ionio e isole).

Ne consegue la considerazione che, atteso il diverso regime normativo per quanto concerne la sorveglianza, proprio questa più vasta parte di territorio nazionale che per ragioni climatiche, bellezze paesaggistiche, stato di salute delle acque, ambisce a rivestire ruolo e importanza sempre più rilevanti nel contesto delle potenzialità balneari che il Paese può offrire, risulta penalizzata sotto l'aspetto della sicurezza. Infatti, meno estese sono le spiagge sulle quali vige l'obbligo della presenza dei bagnini di salvataggio.

### V) Stima delle presenze nei 2.426,46 km di costa balneabile esaminata

Per quanto concerne le presenze sulle spiagge nei **632** Comuni di riferimento, nel periodo estivo dal 1° luglio al 14 settembre, si evidenzia una **presenza** di **611.016.154** unità (nota: calcolo delle presenze: 1 persona x 1 giorno = 1 presenza).

**611.016.154** presenze bagnanti nel periodo 1° luglio -14 settembre nei **632** comuni considerati

Si evidenzia, altresì, che le fasce orarie di maggiore affluenza sulle spiagge sono le seguenti: il 35,5% di bagnanti affluisce nella fascia oraria che va dalle 10.00 alle 14.00; il **56,6%** nella fascia oraria dalle 10.00 alle 18.00; il 7,9% nella fascia oraria dalle 14.00 alle 18.00.

35,5%	bagnanti nella fascia oraria	dalle 10.00 alle 14.00;
56,6%	bagnanti nella fascia oraria	dalle 10.00 alle 18.00;
7,9%	bagnanti nella fascia oraria	dalle 14.00 alle 18.00.

Ne consegue che lo sforzo di fornitura dei servizi di sicurezza può essere correlato proprio alle fasce di maggiore presenza, in cui maggiormente si fa pressante il bisogno di sicurezza. Le risorse da mettere in campo (bagnini e mezzi) possono, quindi, essere calibrate per sviluppare il massimo della protezione ai bagnanti nelle fasce indicate dianzi.

Nei restanti periodi giornalieri, che pur registrano la presenza cospicua di bagnanti, si possono, per così dire, risparmiare risorse per spenderselo quando più alto è il numero dei presenti.

Altro dato che interessa è la suddivisione delle presenze rispettivamente sulle spiagge in concessione, su quelle libere e su quelle libere attrezzate.

Si rileva che sulla costa considerata, in valore assoluto, le maggiori presenze si concentrano sulle spiagge in concessione (**414.039.919** unità), seguono quelle libere (**165.729.797** unità) e poi quelle libere attrezzate (**32.520.994** unità). Occorre notare che queste ultime, a proposito del numero relativamente basso di presenze, sono un fenomeno ancora relativamente giovane, sviluppatosi a partire dagli anni '80 e quindi non ancora esteso a tutto il territorio nazionale. Infatti, questo dato può significare che esse sono ben gradite dagli utenti e il fatto che nei valori assoluti figurino sempre al terzo posto sia da addebitarsi soltanto alla minore diffusione di questo tipo di spiaggia rispetto ai due tipi tradizionali.

**414.039.919** presenze sulle spiagge in concessione

**165.729.797** presenze sulle spiagge libere

**32.520.994** presenze sulle spiagge libere attrezzate

Va comunque evidenziato che le spiagge libere attrezzate precedono le libere come densità di bagnanti per chilometro di spiaggia e infatti il dato della densità per km di costa balneabile ricavato dalle informazioni raccolte fa emergere che il numero dei bagnanti è più elevato per km nelle spiagge in concessione, rispetto a quelle libere: sono stati registrati **2.512,90** bagnanti circa per Km di spiaggia in concessione, **865,87** bagnanti circa per Km su spiaggia libera, **1.013,32** circa per Km su spiaggia libera attrezzata.

La densità media complessiva per Km di spiaggia risulta pari a circa **577,80** unità. Ciò fa presupporre che la gente sceglie preferibilmente le spiagge sorvegliate.

> 2.512,90 bagnanti per km di spiaggia in concessione

- > 865,87 bagnanti per km di spiaggia libera
- > 1.013,32 bagnanti per km di spiaggia libera attrezzata
- > 577,80 la densità media complessiva di bagnanti per km di costa balenabile

I dati delle presenze rilevati dalla ricerca, non devono però farci trarre delle considerazioni errate. E' vero che l'indagine ha coinvolto i comuni costieri delle regioni del Nord, del Centro e del Sud dell'Italia, ma sono giunti in prevalenza dati relativi alle coste di numerosi Comuni appartenenti all'area settentrionale del Paese, in cui, come è noto, vi è una maggiore diffusione del regime concessorio.

E quindi ai 611.016.154 bagnanti censiti dalla ricerca (che frequentano in gran parte spiagge in concessione) occorre aggiungere gli utenti delle spiagge che non risultano censite, che corrispondono a circa il 50% dei circa 1200 comuni costieri italiani, e sulle quali insiste parimenti un altrettanto 50% di utenti.

### **Incidenti correlati alla balneazione**

Non figura rilevata nel documento alcuna percentuale riferita agli incidenti e alle vite perse per fatti connessi all'esercizio della balneazione.

Tuttavia, dati già in possesso della Società Nazionale di Salvamento consentono considerazioni interessanti sul piano della sicurezza, la cui rilevanza sul piano sociale è bene che sia sottolineata, anche se "fuori tema" rispetto alla Campagna Informativa oggetto della presente ricerca.

Da questi dati, in generale risulta che, nell'intera stagione balneare, sulle spiagge in concessione, dove è obbligatoriamente presente il Bagnino di Salvaggio, le perdite di vite umane quasi non si registrano. Quelle poche che si registrano sono dovute ad accadimenti di veramente pura casualità e fatalità.

Ben diversa è, invece, la situazione sulle spiagge libere e su quelle libere attrezzate, dove ad ogni stagione si registrano quasi due vite perse al giorno, anche se, sotto questo profilo la situazione italiana può ritenersi più soddisfacente rispetto ad altri Paesi turistico balneari (Grecia, Spagna, U.S.A., tanto per citarne alcuni fra i più conosciuti) dove le perdite di vite umane sono in percentuale più alte.

Probabilmente la migliore situazione italiana si registra anche perché l'indagine ha rilevato come, pur non essendo assicurata per legge alcuna protezione a favore degli utenti, sussista per obblighi generali di tutela della pubblica incolumità, la presenza di servizi di sorveglianza forniti per propria missione istituzionale da volontari di questa Società Nazionale di Salvamento e da altre Autorità dello Stato.

E comunque, in linea di principio, chi frequenta le spiagge in concessione esercita la balneazione tutelato da un servizio di sorveglianza; chi non frequenta le spiagge in concessione non è altrettanto protetto. Ancora, e paradossalmente, spiagge libere ed attrezzate più affollate, **ma meno** sicure.

### **Stima delle organizzazioni di soccorso nei 632 Comuni italiani costieri presi in esame**

Dalla Campagna informativa, con particolare riferimento alle spiagge libere, si può ricavare che le Organizzazioni di soccorso presenti lungo le coste italiane prese in esame, con particolare riferimento alle spiagge libere dei Comuni censiti (632), danno la presenza: nel 93,0% della Guardia Costiera, con tempi di intervento medio pari a **17 minuti**; nell'87,8% del 118, con tempi di intervento medio pari a 17 minuti; nel 40,8% degli operatori di Salvamento (Bagnini e Assistenti Bagnanti), con tempi di intervento medio pari a 1 minuto; nel 57,8 % dei mezzi nautici dei Carabinieri ed altre forze di Polizia.

93,0 %	Guardia Costiera, con tempi di intervento medio pari a 17 minuti;
87,8 %	118, con tempi di intervento medio pari a 17 minuti;
40,8 %	Operatori di Salvamento (Bagnini e Assistenti Bagnanti), con tempi di Intervento tempi di intervento medio pari a 1 minuto;
57,8 %	mezzi nautici dei Carabinieri, ed altre forze di Polizia con tempi di intervento medio pari a 17 minuti

I dati suddetti (punti 5 e 6), portano a considerare che:

- a) è sinceramente rassicurante oltre a quella dei **"Bagnini di Salvataggio" della Società Nazionale di Salvamento**, la presenza di **uomini e mezzi delle Amministrazioni pubbliche**;
- b) e però, atteso che nella fattispecie della balneazione l'urgenza dell'intervento può essere vitale in quanto esiste una **finestra di 4 minuti** nei quali il **soccorso** può concludersi con **pieno successo** e senza danni, dopo, pur non perdendo la vita, possono registrarsi nelle persone recuperate lesioni non reversibili, e sotto questo profilo i tempi di intervento che possono assicurare il pieno successo sono soltanto quelli consentiti dalla presenza del Bagnino di Salvataggio.

Da qui la necessità che sia rivolto ogni sforzo all'incremento del numero dei Bagnini sulle spiagge libere durante la stagione balneare (1 giugno - 30 settembre).

### **Tipologia delle fonti di pericolo e relativa segnaletica nei 2.426,46 km di costa balneabile esaminata**

La scheda consegnata ai rilevatori prevedeva anche una indagine sulla "tipologia delle fonti di pericolo" e sull'"eventuale sistema di prevenzione-segnaletica o altro".

Questa indagine **non figura** nella ricerca semplicemente perché i dati non ci sono, nel senso che non è che non ci siano fonti di pericolo, è che esse non sono portate a conoscenza degli utenti.

Eppure, il tema della informazione /segnalazione delle possibili fonti di pericolo, dei comportamenti corretti per evitarli, etc., è di prioritaria importanza per la sicurezza delle persone, tanto che in tutte le situazioni e le attività in cui è coinvolta la collettività (a partire dalla circolazione sulle strade, all'accesso nelle aree riservate, come in qualsiasi altro luogo pubblico) esistono simboli e cartelli che mettono in guardia il frequentatore: sulle spiagge nazionali, diversamente da quanto avviene in qualche altro Paese dell'Unione Europea, invece no.

E' quindi intenzione della Società Nazionale di Salvamento di sviluppare un progetto le cui linee fondamentali trovino fonti di riferimento anche nei modelli di segnaletica già adottati in Europa, in modo da conferire all'argomento unicità e respiro europeo attese le dimensioni del fenomeno turistico balneare straniero, magari anche attraverso una **"Conferenza europea per l'integrazione delle norme sulla sicurezza della balneazione"** che affronti, oltre alla tematica in questione, anche altre tematiche connesse con la sicurezza sulle spiagge, convogliando il tutto in un **progetto unico e coordinato di armonica disciplina europea sul tema della sicurezza balneare**.

Da questa Conferenza, come anche dalle esperienze che in questo settore la Società Nazionale di Salvamento ha saputo trarre nel corso della sua ormai più che secolare attività, dalle quali si evince come la contemporanea presenza di milioni di persone a fronte dei pericoli che esse corrono (che sono diversi da quelli della normale quotidianità) viene a configurarsi di fatto come una vera e propria situazione di latente emergenza da orientare e monitorare attentamente, potrebbero essere individuate delle **linee guida omogenee e standardizzate** per la sicura fruizione degli arenili e delle acque balneabili, da curarsi opportunamente sulle esigenze e le situazioni geografiche, morfologiche e ambientali di ciascun Paese europeo. Le linee guida e i progetti di segnaletica, cui occorre però conferire ufficialità e valore giuridico cogente attraverso i provvedimenti ritenuti all'uopo congrui dalle amministrazioni competenti (Autorità Marittime, Protezione Civile), potrebbero costituire la traccia per la predisposizione da parte di Enti Locali e Municipalità, di **"pianificazioni territoriali per la prevenzione dell'emergenza balneare"** in analogia a quanto normalmente praticato dalle stesse Municipalità per altre emergenze di Protezione Civile tipo terremoti, alluvioni, frane, etc., e per la sicurezza in generale dei propri cittadini.

### **Sicurezza e accessibilità alla balneazione sulle coste nazionali ed europee**

In ultimo, non si può trascurare un tema di alto valore etico e sociale che parimenti la S.N.S. persegue ormai da qualche anno: quello della sicurezza nell'accessibilità alla balneazione della persona con bisogni speciali, diversamente abile e anziana.

Gli elementi desunti dall'indagine condotta, nonché dall'esperienza acquisita sul campo e nel lavoro di rete integrato tra le Agenzie che si occupano sia di Sicurezza balneare, sia di tutela e promozione dei bisogni e dei diritti della persona con diversa abilità, di cui la stessa S.N.S. è promotrice, consentono di predisporre una **Campagna informativa sulla "Pianificazione della sicurezza nell'accessibilità balneare"**, finalizzata ad una verifica dello **stato dell'arte ed a un'analisi dei rischi** correlati allo

**stato di accessibilità balneare delle coste italiane balneabili** (accessibilità strutturale, assistenza alla balneazione diversificata per il Personale del Servizio di Sorveglianza, il Bagnino di Salvataggio, e per quello addetto all'accoglienza).

Una ricerca da cui trarre indicazioni utili per definire, a livello nazionale ed europeo, **linee guida e buone prassi per la sicurezza nell'accessibilità balneare** e da integrarsi nei **piani per la prevenzione dell'emergenza balneare**.

E' in preparazione sull'argomento un **Convegno nazionale** (novembre 2005) di cui la S.N.S. è promotrice.